

ISOLE - La concessione all'Agesci, scaduta, era stata "congelata" durante il commissariamento

Mazzorbetto rimane agli scout

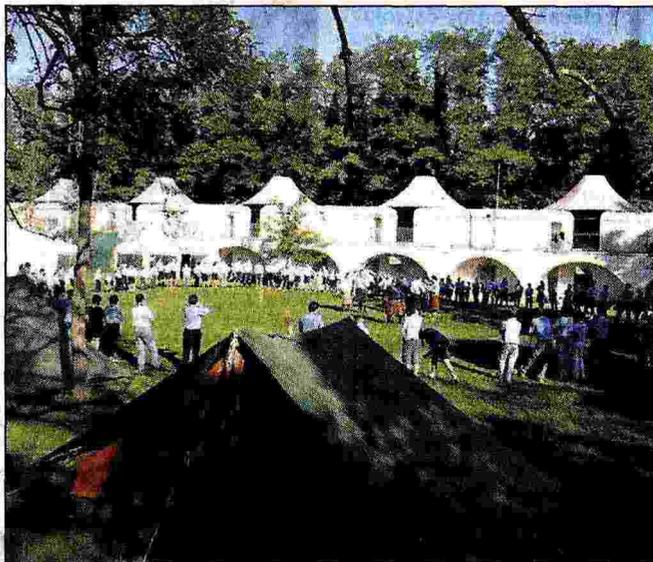
*La conferma del vicesindaco Colle: «La delibera è in dirittura d'arrivo»
C'è però una novità: l'isola sarà aperta anche ad altre realtà e associazioni*

L'isola di Mazzorbetto continuerà ad essere la base degli scout veneziani: anche per i prossimi anni sarà infatti affidata in concessione all'Agesci (Associazione guide scout cattolici italiani) della Zona di Venezia, centro storico e isole.

Lo ha confermato a GV il vicesindaco, e assessore al Patrimonio, Luciana Colle. Il rinnovo della concessione di nove anni, scaduta da tempo, era rimasta in "stand-by" durante il periodo di commissariamento di Ca' Farsetti di Vittorio Zappalorto ma ora, dopo l'insediamento della nuova Giunta, è in dirittura d'arrivo. «Siamo in fase di delibera - spiega il vicesindaco Colle - la concessione verrà rinnovata e rimarrà in capo all'Agesci, dando la possibilità anche ad altre associazioni di utilizzare, in maniera stabile, alcuni spazi. Tutto come prima, insomma, ma con un po' più di ordine. Con il rinnovo della concessione verrà anche approvato il Piano di interventi migliorativi che verranno affrontati nei prossimi anni. Sono stati fatti degli incontri mirati per capirsi, conoscersi, e mettere insieme il parere di tutti coloro che frequentano l'isola. E tutto questo lavoro, lento e paziente, ha dato buoni frutti».

Rispetto dunque alla concessione precedente, l'isola, stando alle parole del vicesindaco potrà essere utilizzata anche da altre associazioni e da altre realtà. Rimane da comprenderne ancora le modalità.

Intanto, comunque, gli scout veneziani tirano un sospiro di sollievo: da oltre trentacinque anni l'isola di Mazzorbetto è infatti in gestione all'Agesci della Zona di Venezia, centro storico e isole, che ha sempre proposto ed ospitato attività a sfondo educativo ricreativo e didattico ambientale, che



hanno visto coinvolti numerosi altri soggetti operativi sul territorio. E proprio l'apertura a questi altri enti e associazioni ha aumentato la conoscenza, l'utilizzo e la rilevanza sociale del Forte Mazzorbo. D'ora in avanti questo principio sarà messo nero su bianco, codificato più puntualmente.

Anima e motore del recupero dell'isola dal 1981 in qua è Toni Quagliati, attuale responsabile di Zona insieme a Nadia Negro e don Fabrizio Favao. Nel 2015 è stato superato il record di 3200 presenze, e per il 2016 si punta a superare anche questo traguardo. Il forte, al centro dell'isola, è dotato di posti letto, cucina attrezzata e sala da pranzo, servizi igienici e docce oltre a un tendone esterno per 80 posti, diversi spazi di ritrovo, di cui uno attrezzato per il fuoco serale.

A disposizione degli ospiti vi sono anche sette canoe, altre imbarcazioni e strutture nautiche.

Le numerose collaborazioni anche con altre associazioni cittadine comportano la necessità di una gestione delle presenze, disciplinate

secondo alcune regole che rendano possibile l'utilizzo dell'isola da parte di tutti. Si è rilevato come predisporre un calendario (disponibile sul sito internet dell'isola e sempre aggiornato) sia il modo più semplice per garantire a tutti un uso ordinato e rispettoso. Vista la grande richiesta, c'è poi un'altra grande particolarità che caratterizza l'isola: la struttura è disponibile esclusivamente per scopi educativi ricreativi e didattici. In altre parole: non ha fini di lucro e non è una foresteria. Ciò nonostante dal punto di vista economico, grazie ai numerosi sforzi sostenuti negli anni da centinaia di volontari che mettono a disposizione un po' del loro tempo, l'isola da sempre riesce ad autofinanziarsi, sostenendosi con le modeste quote richieste a chi ne utilizza spazi e servizi. «Anche per il 2016 l'attività procede a pieno ritmo - conferma Quagliati - ad esempio il 25 aprile ci sarà un campo di Protezione civile con la Regione Veneto, attività con le scuole, campi scout e campi di formazione».

Lorenzo Mayer